



CULTURA

Oggi alle 11:47, aggiornato oggi alle 11:53

DIALOGO CON GLI SCRITTORI

Quando un incontro cambia la vita: il nuovo romanzo di Giuseppe Manfridi



Una storia d'amore nella San Pietroburgo del 1866, ma che potrebbe essere attuale



0



Giuseppe Manfridi (foto concessa)

I romanzi, quando sono scritti bene, hanno la forza di evocare tempi, luoghi e persone. Sono strumenti capaci di farci muovere nel tempo e nello spazio e viaggiare con la mente e le emozioni. È quello che capita leggendo "Anja, la segretaria di Dostoevskij" ([La Lepre](#) Edizioni, 2019, pp. 580) scritto da Giuseppe Manfridi.

Pagina dopo pagina, infatti, ci ritroviamo catapultati nella San Pietroburgo del 1866 e incontriamo uno dei maestri della letteratura di ogni tempo, Fëdor Dostoevskij, ingabbiato in un'impresa all'apparenza impossibile. Deve consegnare nell'arco di un mese un nuovo romanzo al suo editore, un uomo

UNIONE ONLINE

8 m CULTURA

Portoscuso e le sue tradizioni si mostrano in Qatar

29 m SPETTACOLI

Chiude il profilo Twitter di Nadia

diabolicamente privo di scrupoli, pena la perdita dei diritti su tutte le sue opere, passate e future. Alcuni amici consigliano a Dostoevskij di ricorrere a una nuova tecnica di scrittura rapida, la stenografia, per accorciare i tempi e il grande maestro viene così in contatto con una giovanissima stenografa, Anja Grigor'evna. Tra i due, nel giro di soli ventisei giorni - tanto dura la stesura del nuovo romanzo dello scrittore - nasce inaspettato un amore profondo, destinato a cambiare, per sempre, la vita di entrambi. Un amore che ha ancora molto da dirci nonostante sia passato un secolo e mezzo dal suo sbocciare come dimostra il romanzo e ci conferma il suo autore, **Giuseppe Manfridi**:

"Con il mio libro non ho voluto scrivere una autobiografia di Dostoevskij o raccontare semplicemente una parte della sua vita. Mi interessava narrare un incontro tra due esseri umani, un incontro che in maniera rapida sfocia in qualcosa di inaspettato. In fondo gli incontri fanno da sfondo alle nostre vite, le modificano. Sono esperienze che abbiamo provato tutti e che tutti condividiamo. E per questo quando le ritroviamo in un romanzo ci coinvolgono anche a tanto tempo di distanza".



ANJA
LA SEGRETTARIA DI DOSTOEVSKIJ
GIUSEPPE MANFRIDI
L'UNIONE SARDA
LA LIBRERIA

La copertina del libro

A incontrarsi nel suo libro sono due personaggi che paiono impossibili ad amalgamarsi...

"Apparentemente è così. Dostoevskij nel 1866 era già un autore affermato, però era anche un uomo precocemente invecchiato a causa dell'epilessia e degli anni trascorsi in carcere. Anja, invece, era una giovane piena di vita e di prospettive. Si incontrano per caso, perché c'è un lavoro da fare e per quanto possa sembrare impossibile si rendono conto entrambi che l'altro è la persona giusta. In soli ventisei giorni di febbrile scrittura il loro amore fiorisce, prima separatamente nel cuore di ognuno dei due. Anzi, lo scrittore all'inizio non crede neppure di poter interessare alla giovane e fatica anche a comprendere i propri sentimenti. Si rende conto di quello che prova quando si accorge di sentirsi a disagio nel presentarsi davanti ad Anja in maniera trasandata. Poi l'amore diventa manifesto per durare anche dopo la morte dello scrittore avvenuta nel 1881".

Cosa offre a uno scrittore come Dostoevskij?

"Concretezza, realismo. Lei ha quella natura terrestre che manca a un genio come Dostoevskij. Sente che il grande scrittore ha un problema enorme e se ne fa carico. Lo aiuta ad affrontarlo e poi a risolverlo. In seguito, Anja divenne la fedele custode della memoria di quello che era diventato suo marito nei restanti

Toffa, e i fan insorgono

33 m CRONACA

Anastasia dal gip: "Non sapevo dei 70mila euro nel mio zaino"

38 m CULTURA

Quando un incontro cambia la vita: il nuovo romanzo di Giuseppe Manfridi

48 m CRONACA SARDEGNA

Truffe ai sacerdoti del Cagliariatano: 49enne denunciato

44 m CRONACA